Indice

Introduzione pag.2

1 Il percorso d'indagine e la metodologia utilizzata pag.4
1.1 Il progetto di ricerca pag.4
1.2 La ricerca pag.6

2 La struttura del gruppo di ricerca pag.9
2.1 Struttura del gruppo iniziale pag.10
2.1.1 Analisi dei sociogrammi e degli psicogrammi iniziali pag.16
2.2 struttura del gruppo nella 1a metà della ricerca pag.19
2.2.1 Analisi dei sociogrammi e degli psicodrammi della 1a metà della ricerca pag.25
2.3. Stuttura del gruppo nella 2a metà della ricerca pag.28
2.3.1 Analisi dei sociogrammi e degli psicogrammi della 2a metà della ricerca pag.34
2.3 Struttura del gruppo finale pag.37
2.4.1 Analisi dei sociogrammi e degli psicogrammi finali pag.42

3 le dinamiche di gruppo pag.44
3.1. Le metamorfosi del gruppo pag.45

Conclusioni pag.50

Introduzione

Giano fu una delle principali divinità del Pantheon. Saturno gli concesse il dono di leggere nel passato e nel futuro, per questo motivo dagli Italici venne raffigurato con due facce rivolte in direzioni opposte. Con il tempo le caratteristiche di questa divinità si arricchirono e venne riconosciuto come una figura in cui l'inizio e la fine delle cose si riunivano in un cerchio perfetto. A Giano fu intitolato il mese di gennaio che chiude un anno e inaugura il successivo. A Giano si è ispirato il gruppo di studio composto da: Benedetta Buglia; Mirco Caretta; Vanessa Compagno; Pamela Falcione; Paola Favoino; Monica Griscioli; Francesca Mandato; Simona Moauro; Emiliano Moretti; Alessandra Petrucci; Valentina Piersanti; Marco Serra; Sandra Romagnosi; Carla Torchia ; Elvira Zollerano.

Dall'incontro di questi studenti è nata la ricerca dal titolo: "Ravello tra passato e futuro".

Uno studio partito dalla storia di Ravello, attraverso l'analisi del presente per giungere a comprenderne gli sviluppi futuri.

Questo viaggio nella Ravello di ieri, di oggi e di domani si è svolto di pari passo con l'osservazione del gruppo da me realizzata.

L'intento del presente lavoro è quello di delineare il percorso che questo gruppo di studio ha seguito per giungere alla realizzazione della ricerca, di illustrare la metodologia adottata e le dinamiche di gruppo rilevate sia attraverso la somministrazione dei sociogrammi[1] e psicogrammi[2] ai

[1] Rappresentazione grafica in cui vengono organizzati i risultati ottenuti con il metodo della sociometria.
Questo metodo individua la struttura del gruppo attraverso l'indicazione di preferenze individuali; esso consiste nel chiedere a ciascuno quale altro membro del gruppo preferirebbe avere come collaboratore nel caso di ulteriori esperienze professionali (J.C. Moreno 1943)

componenti del gruppo stesso ,sia attraverso l'osservazione partecipante[3] da me condotta durante l'intero arco di tempo a disposizione per il compimento di questa ricerca.

[2] In questo caso viene chiesto a ciascuno quale altro membro del gruppo preferirebbe avere come confidente personale.

[3] Attraveso questa tecnica il ricercatore svolge un ruoloattivo nel gruppo che intende studiare.

Capitolo I
Percorso d'indagine e metodologia utilizzata

Per una migliore comprensione del lavoro svolto dal gruppo Janus può essere utile esporre separatamente, la fase della progettazione della ricerca, dalla fase di realizzazione della ricerca stessa.

1.1 Il progetto di ricerca

Questa fase del percorso di ricerca ha visto la luce intorno al 7 gennaio. In questa data la Cattedra di Sociologia del lavoro ha comunicato al gruppo l'oggetto di interesse sociologico sul quale svolgere approfondimenti.

Dall'incontro della cattedra di sociologia del Lavoro con L'amministrazione del Comune di Ravello è nata l'idea di una ricerca che, in linea con l'interesse della Cattedra per gli aspetti organizzativi e creativi connaturati nella società postindustriale, fosse in grado di rileggere in chiave sociologica le diverse realtà che fanno di Ravello una metà di interesse culturale e turistico a livello mondiale.

A questo scopo il gruppo ha avviato la fase di scouting ottenendo informazioni attraverso:

- raccolta di materiale sui valori della società postindustriale, attraverso la ricerca bibliografica oltre che in riferomento ai testi del prof. De Masi.
- Raccolta di materiali sulle organizzazioni e sulle comunità locali in particolare documentandosi attraverso pubblicazioni che si occupassero di realtà simili a quella ravellese.
- Raccolta di materiali riguardanti il settore turistico
- Raccolta di informazioni riguardanti la cittadina di Ravello

- La visità della cittadina di Ravello

Utilizzando le informazioni raccolte è stato possibile stilare il progetto di ricerca.

La definizione dell'oggetto d'indagine costituito dallo studio delle caratteristiche strutturali statiche e dinamiche che caratterizzano la vita a Ravello ha portato alla definizione di un campo d'indagine estremamente vasto e composto da tutti gli aspetti che fanno di questa cittadina una realtà assolutamente unica.

Utilizzando quindi il materiale raccolto durante la fase di scouting è stato possibile indicare gli strumenti attraverso i quali sarebbe stato poi possibile effettuare l'indagine.

La fase progettuale si è fondata sull'utilizzo di due modelli teorici: il modello di "comunità e società" elaborato da Tonies ed il modello di società postindustriale suggerito dalla didattica della Cattedra stessa.

Attraverso l'incrocio di questi due modelli il gruppo ha portato alla luce il modello teorico esplicativo con l'intento di collocare Ravello lungo un continuum Comunità- Società - Società postindustriale.

Il gruppo essendo orientato verso un 'indagine descrittivo esplicativa, si è proposto di raccogliere i dati riguardanti la molteplicità di dimensioni che compongono la realtà ravellese attraverso l'utilizzo di un questionario semi-strutturato e per rendere più completa l'analisi delle strutture sociopolitiche che sottostanno la vita di Ravello ha Rivolto una parte dell'indagine all'individuazione delle forme di potere formale , informale, tecnocratico, operanti nel paese.

Un'ulteriore possibile metodo di approfondimento dell'analisi è stato individuato nell'utilizzo del metodo Delphi[4] attraverso il quale completare l'analisi descrittiva con un'analisi previsionale allo scopo di prevedere alla luce delle caratteristiche rintracciate nella parte descrittiva, quali saranno gli sviluppi futuri della cittadina di Ravello.

1.2. La ricerca

Il 29 marzo il progetto di ricerca è stato consegnato alla Cattedra di Sociologia del Lavoro e da quel momento ha avuto inizio la fase di ricerca vera e propria.

Nel primo periodo il gruppo ha approfondito la fase di scouting attraverso il reperimento di testi e dati disponibili sulla rete telematica e dei dati struttrali riguardanti Ravello ricavabili dal censimento ISTAT 1998.

La quantità delle informazioni ricavate ha permesso al gruppo di ricerca di formulare ipotesi d'indagine generali e specifiche.

In seguito il gruppo si è occupato della costruzione di un questionario semi- strutturato, diviso, secondo il quadro teorico di riferimento, in sei aree tematiche: Economia e lavoro; struttura sociale; istituzioni; turismo; creativogenicità: In aggiunta a queste aree il questionario è stato arricchito nella parte finale ,di alcune domande tese ad analizzare le forme di potere presenti a Ravello.Il potere è stato inteso come capacità da parte di uno più individui di influenzare i processi decisionali , di sopprimere decisioni o orientarle in modo che si rivolgano favorevolmente alle proprie esigenze.

[4] Metodo d'indagine di tipo qualitativo a fini previsionali. Consta della consultazione a più stadi di un gruppo di esperti scelti nei vari settori di interesse sociologico riguardanti la realtà indagata. Questo metodo permette di ottenere un quadro chiaro e coerente dei possibili sviluppi cui andrà incontro la sfera oggetto d'indagine.

Il gruppo ha inteso quindi individuare i soggetti più influenti per la vita del paese e inserirli all'interno delle forme di potere delineate per scoprire in che misura prendono parte alle decisioni, grazie a quali mezzi, in quale contesto e quali rapporti intercorrano tra le diverse forme di potere.

Per assicurarsi della comprensibilità e della corretta formulazione delle domande, il gruppo di ricerca ha effettuato un pretest[5] in alcuni paesi della provincia di Roma con caratteristiche simili a quelle di Ravello

Nella settimana dall 8 al 16 Maggio il gruppo Janus ha effettuato le interviste alla popolazione Ravellese.

In un primo momento il campione di popolazione da intervistare era stato calcolato facendo ricorso al campionamento casuale semplice[6] e si era così ottenuto un numero di 1944 individui da intervistare.

Giunti sul luogo però si è riscontrata l'impossibilità di ottenere tutte le interviste, sia perché molti dei residenti non erano effettivamente presenti al momento dell'intervista sia per la poca disponibilità degli abitanti a farsi intervistare.

Il gruppo ha dovuto ,quindi fare ricorso al campionamento a valanga[7] ed ha ottenuto 406 interviste.

Il lavoro del gruppo, al rientro a Roma, è stato scandito dall'elaborazione dei dati ottenuti e dall'inizio dell'indagine Delphi.

I dati ottenuti dalle interviste sono stati trattati quantitativamente utilizzando il pacchetto statistico SPSS[8].

---

[5] Operazione di collaudo del questionario in cui esso viene somministrato ad un certo numero di persone, dotate di caratteristiche simili a quelle del campione ma non appartenenti ad esso. (D. De Masi 1985)

[6] Predisposta una lista ordinata e completa di tutti gli individui che compongono la popolazione si assegna ad ognuno di essi un numero progressivo di identificazione e si seleziona il numero di soggetti corrispondente all'ampiezza del campione prescelto, estraendoli dalle tavole dei numeri casuali. (D. De Masi 1985)

[7] Metodo di campionamento non probabilistico. Il ricercatore chiede al primo soggetto campionato di segnalare altri casi che, come lui, corrispondono a certe caratteristiche. (D. De Masi 1985)

[8] Statistical package for the social sciences. (McGrawhill 1975)

Conducendo l'analisi delle frequenze e l'analisi bivariata gli studenti hanno potuto calcolare le percentuali e le relazioni significative tra le variabili. Contemporaneamente hanno costruito degli indici di *comunità- società - società postindustriale* attraverso la codifica degli *items* e il confronto con i dati ISTAT.

Le aree tematiche interessate dal questionario sono state discusse separatamente riportando i dati ottenuti.

Dalla comprensione dei risultati evidenziati il gruppo ha poi potuto descrivere attraverso un modello grafico esplicativo come le varie dimensioni della vita di Ravello siano diversamente collocate lungo il continuum euristico *comunità -società- società postindustriale.*

Per quanto riguarda l'indagine Delphi non sono emersi problemi relativamente alla composizione del panel, che risulta composto da un urbanista, un esperto del settore economico, un religioso, e due personaggi strettamente legati alla vita culturale di Ravello, né per quanto riguarda la realizzazione della prima tranche di domande.

Le difficoltà maggiori sono state riscontrate nel prendere contatto direttamente con gli esperti.

Al fine di ottenere le testimonianze, due dei quattro esperti che avevano aderito all'iniziativa sono stati intervistati telefonicamente, mentre uno ha concesso l'intervista diretta.

Al rientro della pausa di agosto, il gruppo ha ripreso i lavori ,procedendo alla stesura del rapporto finale e all'elaborazione del secondo questionario da inviare agli esperti.

Il 2 ottobre è stato consegnato il rapporto di ricerca mentre l'indagine Delphi si è protratta fino al 20 ottobre ,data in cui si è potuto stilare il rapporto completo dell'indagine previsionale.

Capitolo II
La struttura del gruppo di ricerca

Nominativi e sigle

Benedetta Buglia	1
Mirco Caretta	10
Vanessa Compagno	2
Sergio De Santis	11
Maria letizia Donnarumma	3
Pamela Falcione	12
Faola Favoino	4
Matteo Figura	13
Monica Griscioli	5
Francesca Mandato	14
Simona Moauro	6
Emiliano Moretti	15
Alessandra Petrucci	7
Valentina Piersanti	16
Sandra Romagnosi	8
Marco Serra	17
Carla Torchia	9
Elvira Zollerano	18

Struttura di gruppo iniziale

La struttura di gruppo presentata è stata rilevata con i sociogrammi e gli psicogrammi somministrati il 26\01\2000

Tab 1- Sociogramma 1 del 26\01 2000

	1	10	2	11	3	12	4	13	5	14	6	15	7	16	8	17	9	18	scelte eff
1									1			2							2
10						2									1				2
2	1								2			3							3
11																			0
3																			0
12							3				1					2			3
4										2		3				1			3
13																1			1
5	2					3							1						3
14						3						2	1						3
6						1	2									3			3
15	1													2		3			3
7							1					3				2			3
16															1		2	3	3
8														2			3	1	3
17							2	1				3							3
9														1	2			3	3
18																			0
scelte ricevute	3	0	0	0	0	4	4	1	2	1	1	6	2	3	3	6	2	3	41
1a scelta	2	0	0	0	0	1	1	1	1	0	1	0	2	1	2	2	0	1	15
2a scelta	1	0	0	0	0	1	2	0	1	1	0	2	0	2	1	2	1	0	14
3a scelta	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	4	0	0	0	2	1	2	12
scelte reciproche	2	0	0	0	0	1	1	1	1	0	1	2	0	2	2	3	2	0	

Fig.1 Sociogramma *I (26\01\2000); Chi sceglieresti se dovessi affrontare un lavoro particolarmente importante ed impegnativo?*

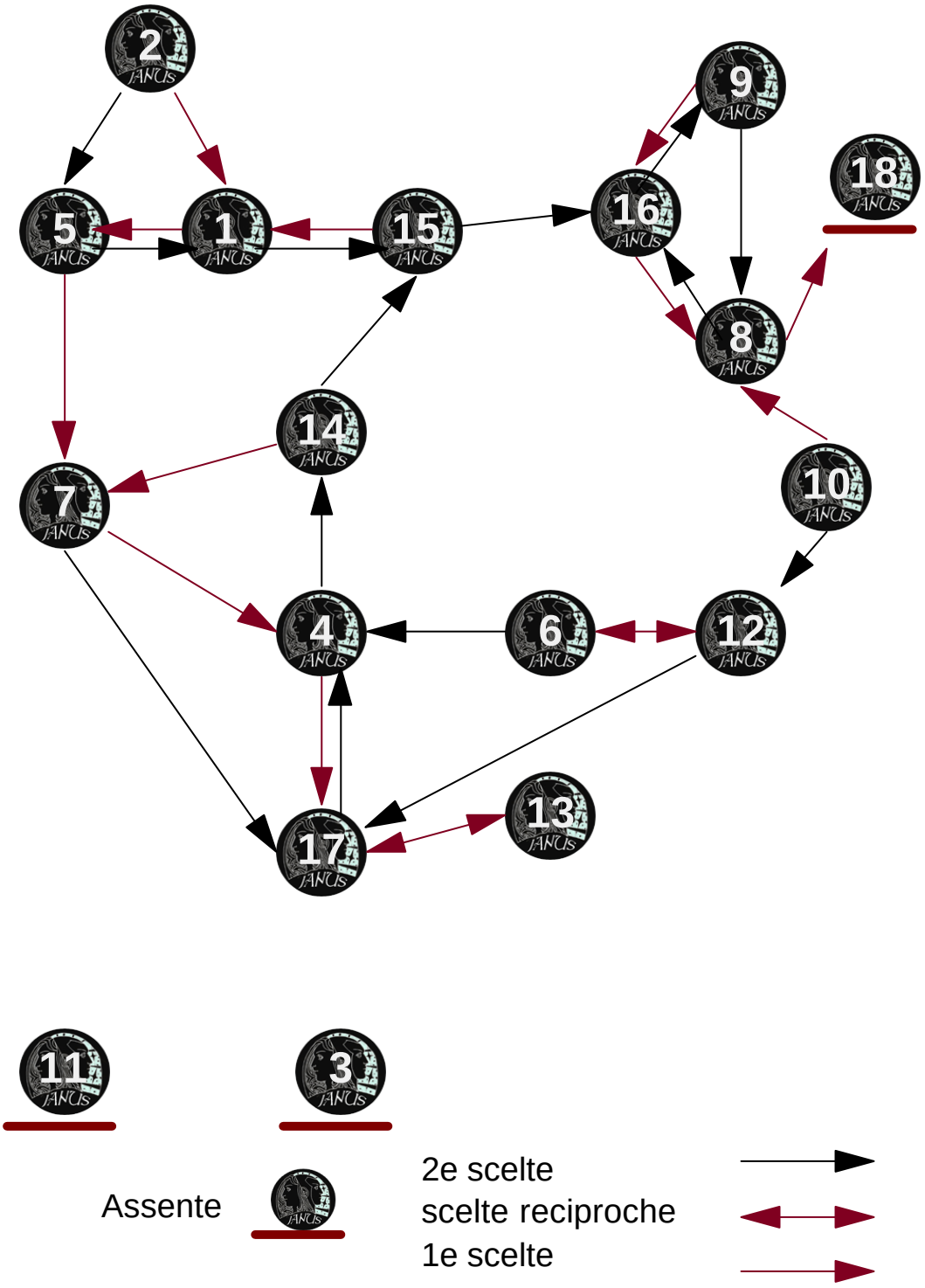
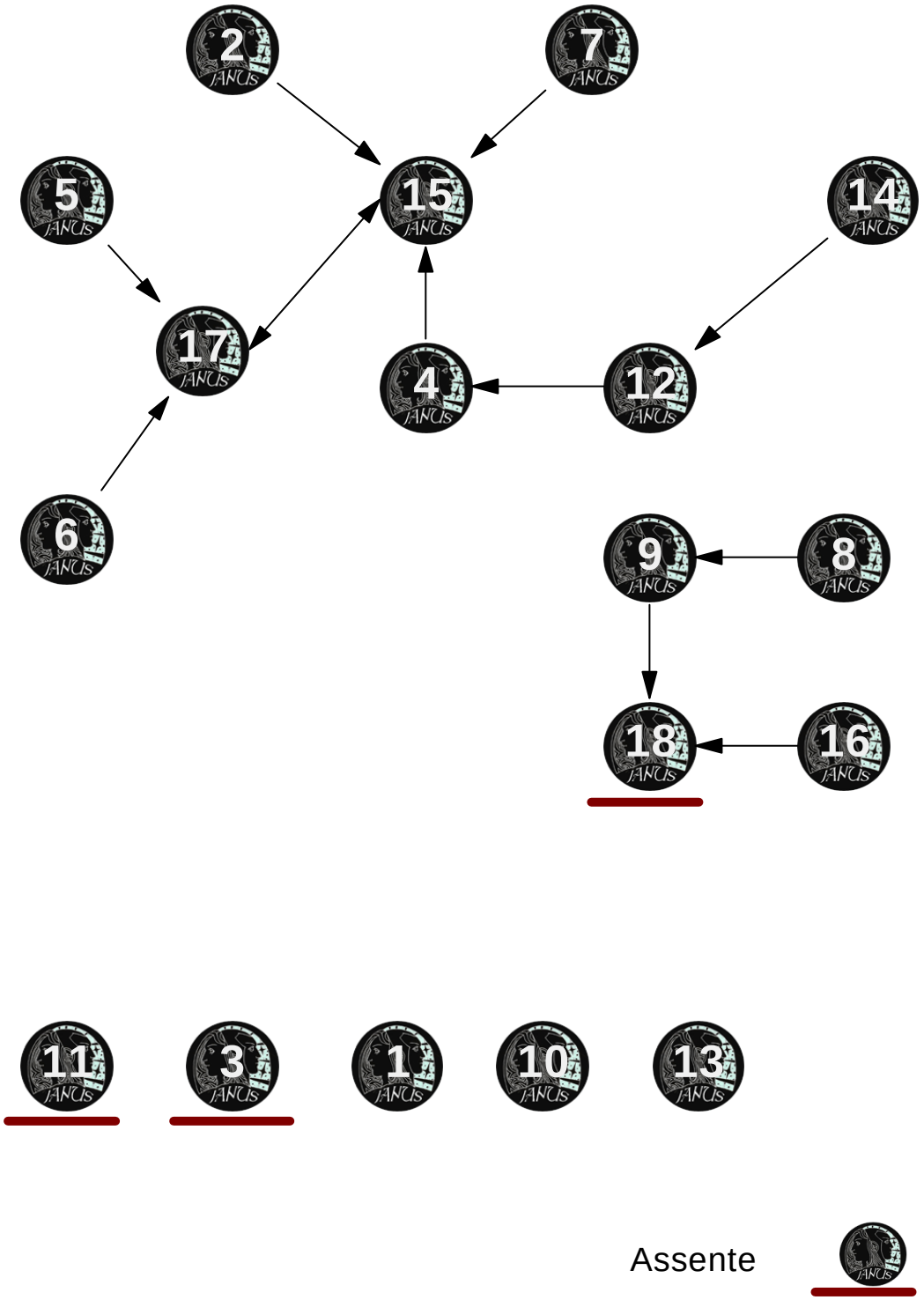


Fig.1a Sociogramma 1 (26\02\2000); terze scelte



Tab. 2 - Psicogramma 1 del 26\01\2000

	1	10	2	11	3	12	4	13	5	14	6	15	7	16	8	17	9	18	scelte eff
1									1			2							2
10																			0
2	2											3	1						3
11																			0
3																			0
12										2	1								2
4								3			1		2						3
13																			0
5	1																		1
14		3				1					2								3
6						1	2												2
15	1													2				3	3
7						2				1	3								3
16															1		2	3	3
8														1			2	3	3
17						1	3						2						3
9														1	2				2
18																			0
tot col	3	1	0	0	0	4	2	1	1	2	4	2	3	3	2	0	2	3	33
1a scelte	2	0	0	0	0	3	0	0	1	1	2	0	1	2	1	0	0	0	
2a scelte	1	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	1	2	1	1	0	2	0	
3a scelte	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	3	
scelte rec	2	0	0	0	0	2	1	0	1	1	2	1	0	2	2	0	2	0	

Fig.2 Psicogramma 1 (26\01\2000); A chi confideresti un problema o un fatto personale?

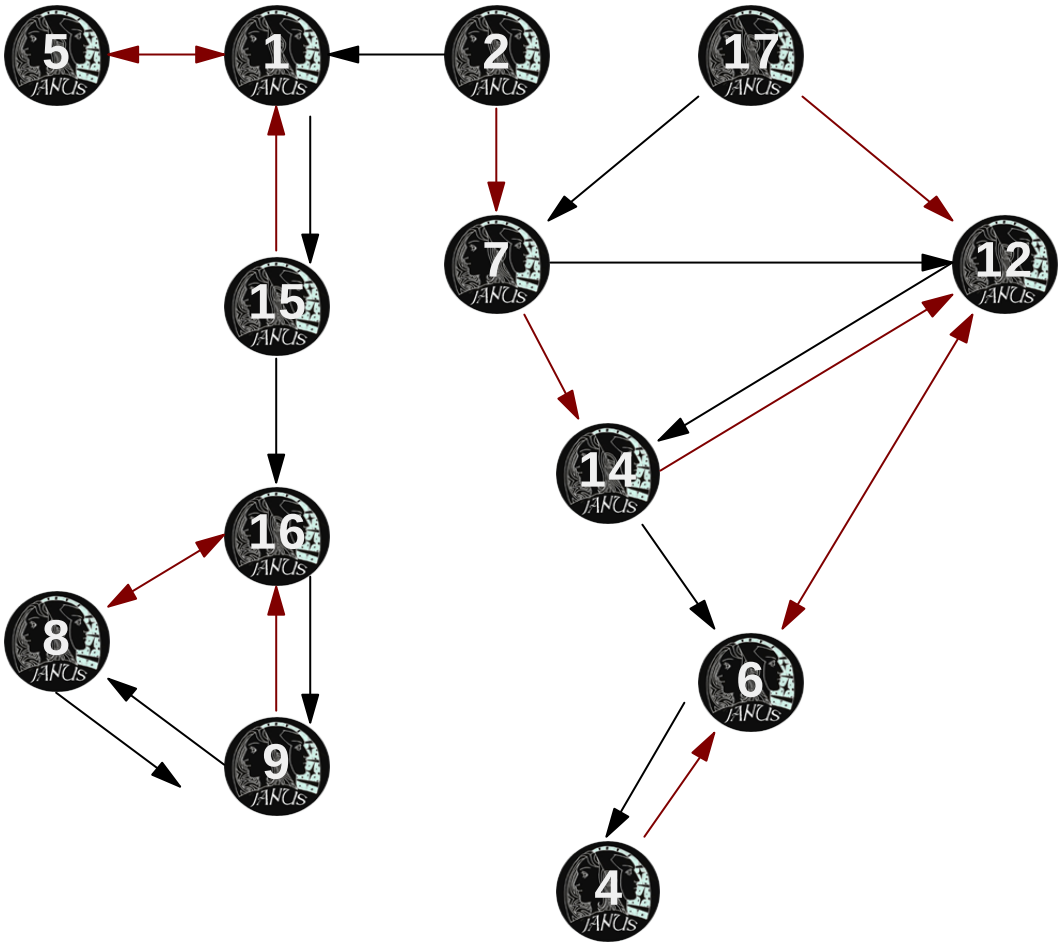
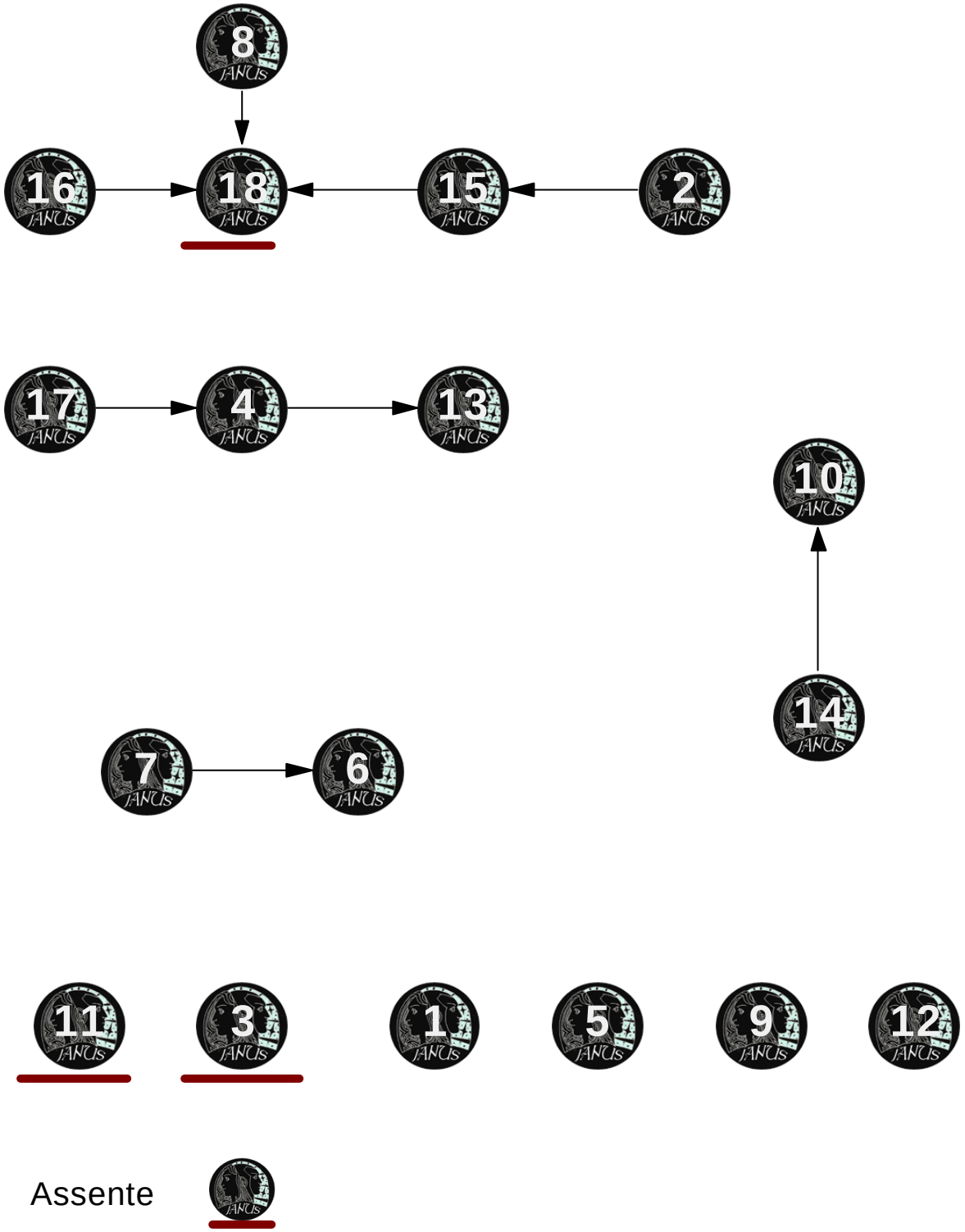


Fig.2a Psicogramma 1 (26\01\2000); Terze scelte



2.1.1 Analisi dei sociogrammi e degli psicogrammi iniziali

Dato l'elevato numero dei componenti del gruppo e la distribuzione delle scelte al suo interno ho considerato opportuno, per la chiarezza dell'esposizione grafica, separare le prime e le seconde scelte dalle terze scelte,

Da questi sociogrammi emerge come il gruppo sia già suddiviso al suo interno in sottogruppi.

Inoltre sembra che le scelte sociografiche collimino con le scelte psicografiche, infatti ,anche i 2 leader professionali riconosciuti dal gruppo, come 17 e 15, figurano in gran parte tra le terze scelte, mentre le prime e le seconde scelte sono quasi sempre orientate all'interno di uno stesso sottogruppo.

Questo appare chiaramente se poi si confrontano le prime e seconde scelte espresse nei sociogrammi (fig. 1; 1a) con quelle degli psicogrammi(fig.2; 2a.)

Il motivo di queste dinamiche può risiedere nel fatto che molti di questi studenti hanno già condiviso un'esperienza di ricerca precedente, quindi le loro scelte si basano ancora su legami già stabiliti.

I sottogruppi rilevati non hanno ancora assunto una struttura rigida infatti le terze scelte sono in questo caso quelle che fanno individuare in 15 e 17 i leader riconosciuti dal gruppo.

Queste due persone si riconoscono reciprocamente nelle terze scelte sociografiche mentre non si scelgono negli psicogrammi.

15 e 1, che si conoscevano già per via di una precedente esperienza di ricerca si scelgono reciprocamente sia nei sociotest che negli psicotest. 1 inoltre rappresenta un punto di riferimento anche per 2 e 5.

Qualche parola va spesa per il sottogruppo costituito da 16; 18; 9; 8. La collaborazione e i legami affettivi si risolvono al suo interno ma dalle scelte non emerge una leadership di tipo professionale . Lo stesso non si può dire per quanto riguarda gli aspetti sentimentali, infatti ,18 che al momento della somministrazione dei test era assente assume comunque un ruolo di primo piano nelle scelte psicografiche di 15 , 16 e 8. 8 a sua volta riceve 2 prime scelte : da 16 e da 10.
Una posizione di rilievo è assunta anche da 4 che viene scelto nel sociogramma da 7; 6; 12; ed anche da 17.
Per quanto riguarda 6 e 12 queste due persone si scelgono reciprocamente sia nello psicogramma che nel sociogramma ma mentre 12 viene scelta ,nel sociogramma anche da 10 e da 14, 6 non sembra riscuotere la fiducia dei colleghi nell'ambito di una possibile collaborazione. Altresì 6 è scelto come confidente oltre che da 12 anche da 7;4 e 14.
Estremamente lontani, figurano 11 e 3 che, assenti al momento della somministrazione dei socio e psicogrammi, non ricevono scelte da nessun componente del gruppo.
Queste due figure pur partecipando fisicamente alle riunioni mantengono sempre una posizione arretrata, rispetto ai colleghi e non esprimono alcuna scelta sociografica nè psicografica.
Parlando di 10 e 13 possiamo vedere dai sociogrammi come il primo riconosca quali colleghi ideali 12, e 8(due figure comunque distanti) ma non riceva alcuna scelta rimanendo quindi isolato dal gruppo. Mentre nello psicogramma 10 non esprime scelte ma viene indicato da 14 nella terza scelta.
13 sembra avere e ricambiare la stima professionale di 17 , mentre4 lo sceglie come confidente nello psicotest senza essere ricambiato.

Dai socio e psicotest emergono dunque tre sottogruppi e due figure di primo piano, 17 e 15 che fanno anche da punti di contatto per i vari sottogruppi.
Una questione che mi sembra importante ribadire e sottolineare è il parallelismo tra le scelte sociografiche e quelle psicografiche
Questo dato, come era ragionevole aspettarsi, può essere spiegato dal fatto che, alcuni componenti del gruppo conoscendosi già prima dell'inizio della ricerca sono orientati alla scelta delle persone di cui già conoscono le qualità riflettendo così una conoscenza di tipo professionale e affettivo.
Si può quindi affermare che le prime scelte dei sociotest sono state utilizzate per dare anche giudizi di tipo affettivo e che la chiave di lettura dei prossimi sviluppi di una leadership all'interno del gruppo può essere data dall'osservazione delle terze scelte espresse.

2.2 Struttura del gruppo nella prima metà della ricerca

La struttura del gruppo è stata rilevata dai sociogrammi e dagli psicogrammi somministrati il 29\02\2000.

Tab 3- Sociogramma 2 del 29\02\2000

	1	10	2	11	3	12	4	5	14	6	15	7	16	8	17	9	18	scelte eff
1								3							2	1		3
10																		0
2	1							3					2					3
11																		0
3			1									2		3				3
12							3			1					2			3
4		2													1			2
5	1													2	3			3
14						1	2								3			3
6						1	3								2			3
15	2												1		3			3
7							1								2			2
16														1		2	3	3
8													2			3	1	3
17		2				3	1											3
9													2	1			3	3
18													1	2		3		3
tot colonna	3	2	1	0	0	3	5	2	0	1	0	1	5	5	8	4	3	43
1a scelta	2	0	1	0	0	2	2	0	0	1	0	0	2	2	1	1	1	
2a scelta	1	2	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	3	2	4	1	0	
3a scelta	0	0	0	0	0	1	2	2	0	0	0	0	0	1	3	2	2	
Scelte reciproche	1	0	0	0	0	2	0	1	0	1	0	0	2	3	2	3	3	

Fig 3 - Sociogramma 2 (29\02\2000); Chi sceglieresti se dovessi affrontare un lavoro particolarmente importante e impegnativo?

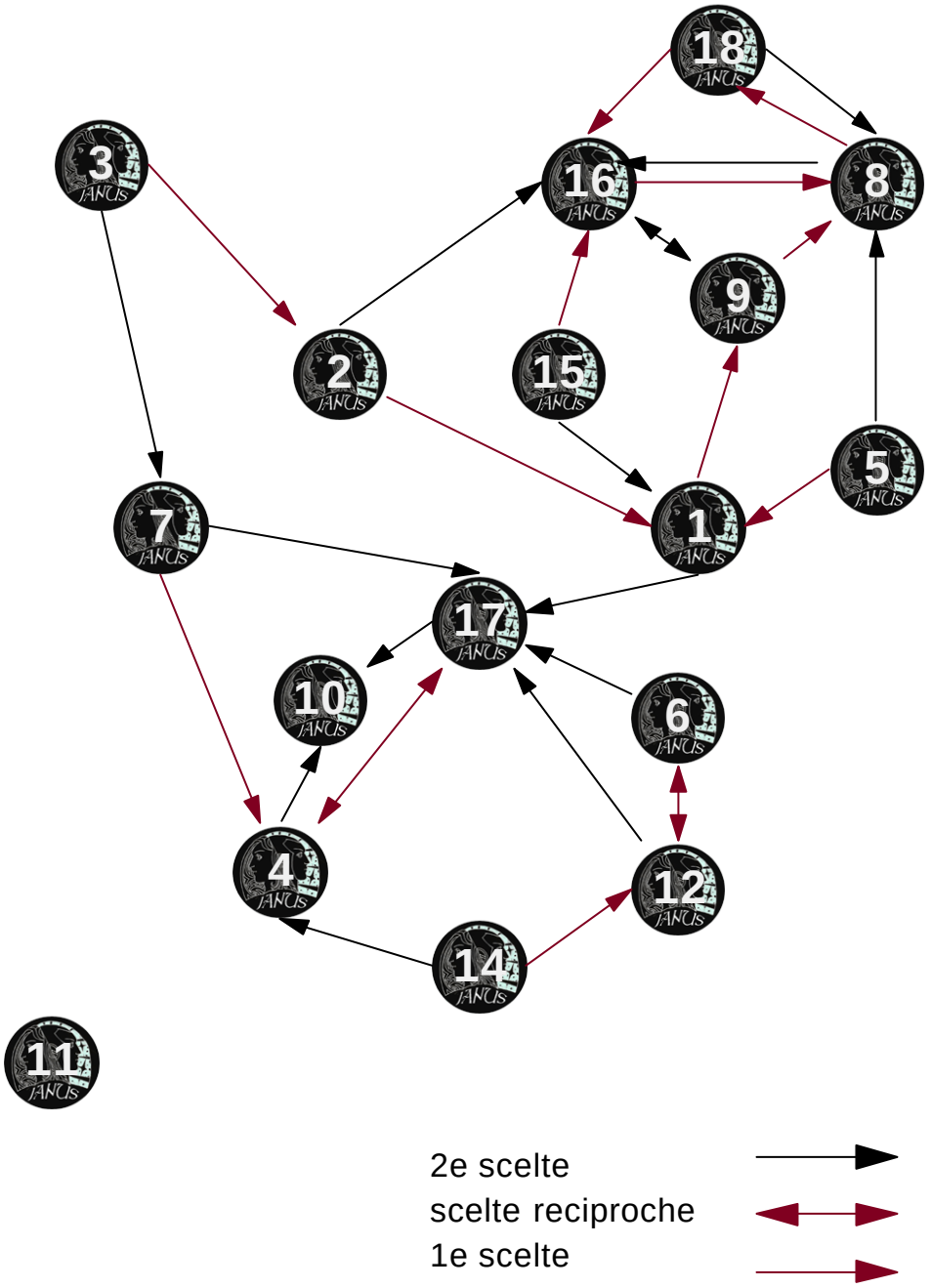
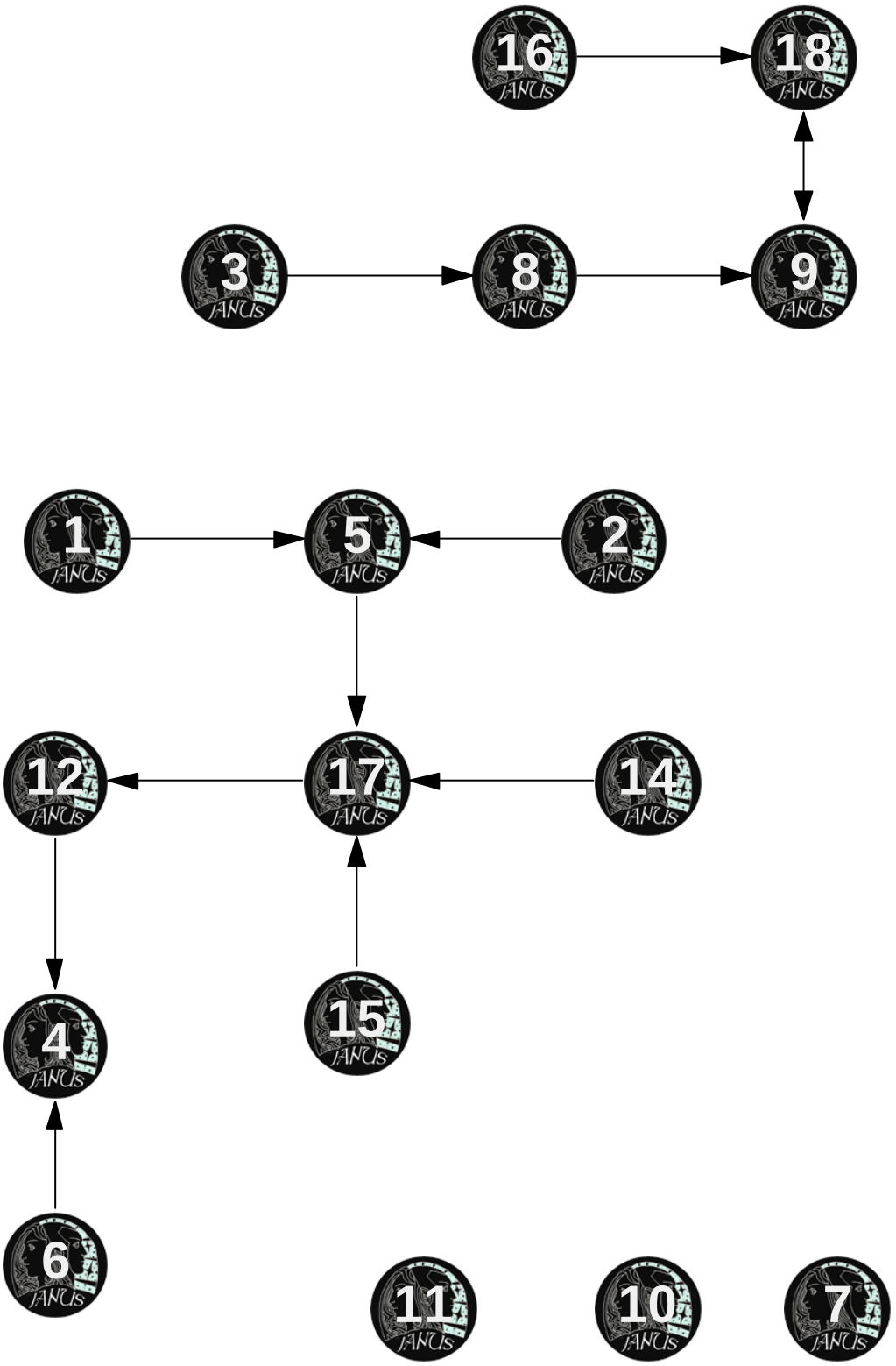


Fig.3a. Sociogramma 2(29\02\2000);terze scelte



Tab4 Psicogrammi del 29\02\2000

	1	10	2	11	3	12	4	5	14	6	15	7	16	8	17	9	18	sclte eff
1								1										1
10																		0
2	2							3				1						3
11																		0
3												2		1				2
12										1		2						2
4						3				2					1			3
5	1		2															2
14		3				1				2								3
6						1												1
15	1													2				2
7			1			2			3									3
16														1		2	3	3
8													1			2	3	3
17		3				2	1											3
9													1	2				2
18													2	1		3		3
tot col	3	2	2	0	0	5	1	2	1	3	0	3	3	5	1	3	2	36
1a scelta	2	0	1	0	0	2	1	1	0	1	0	1	2	3	1	0	0	15
2a scelta	1	0	1	0	0	2	0	0	0	2	0	2	1	2	0	2	0	13
3a scelta	0	2	0	0	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	2	8
scelte rec	1	0	1	0	0	1	0	2	0	1	0	2	3	3	0	2	2	18

Fig 4 Psicogramma 2 (29\02 2000); a chi confideresti un fatto o un problema personale?

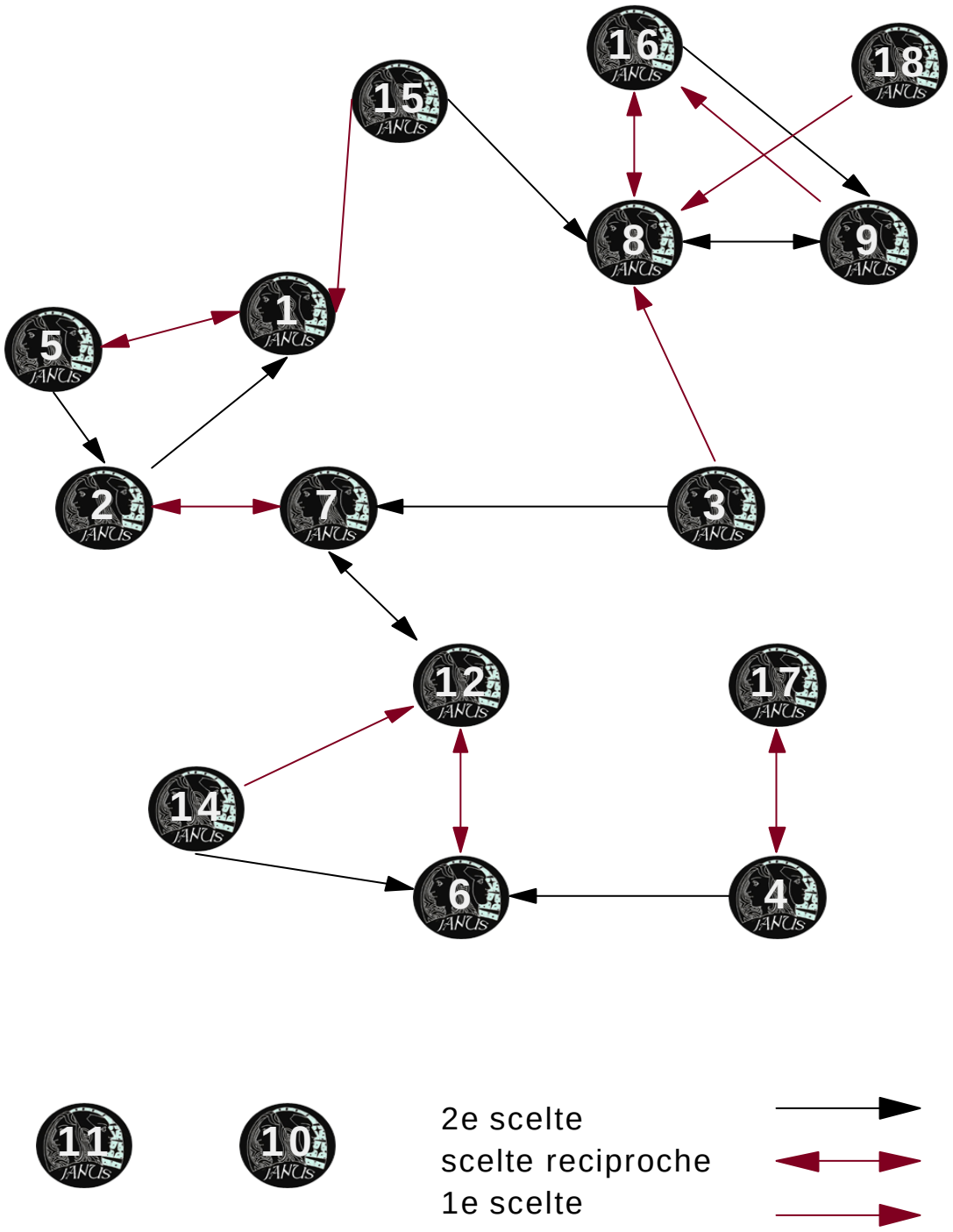
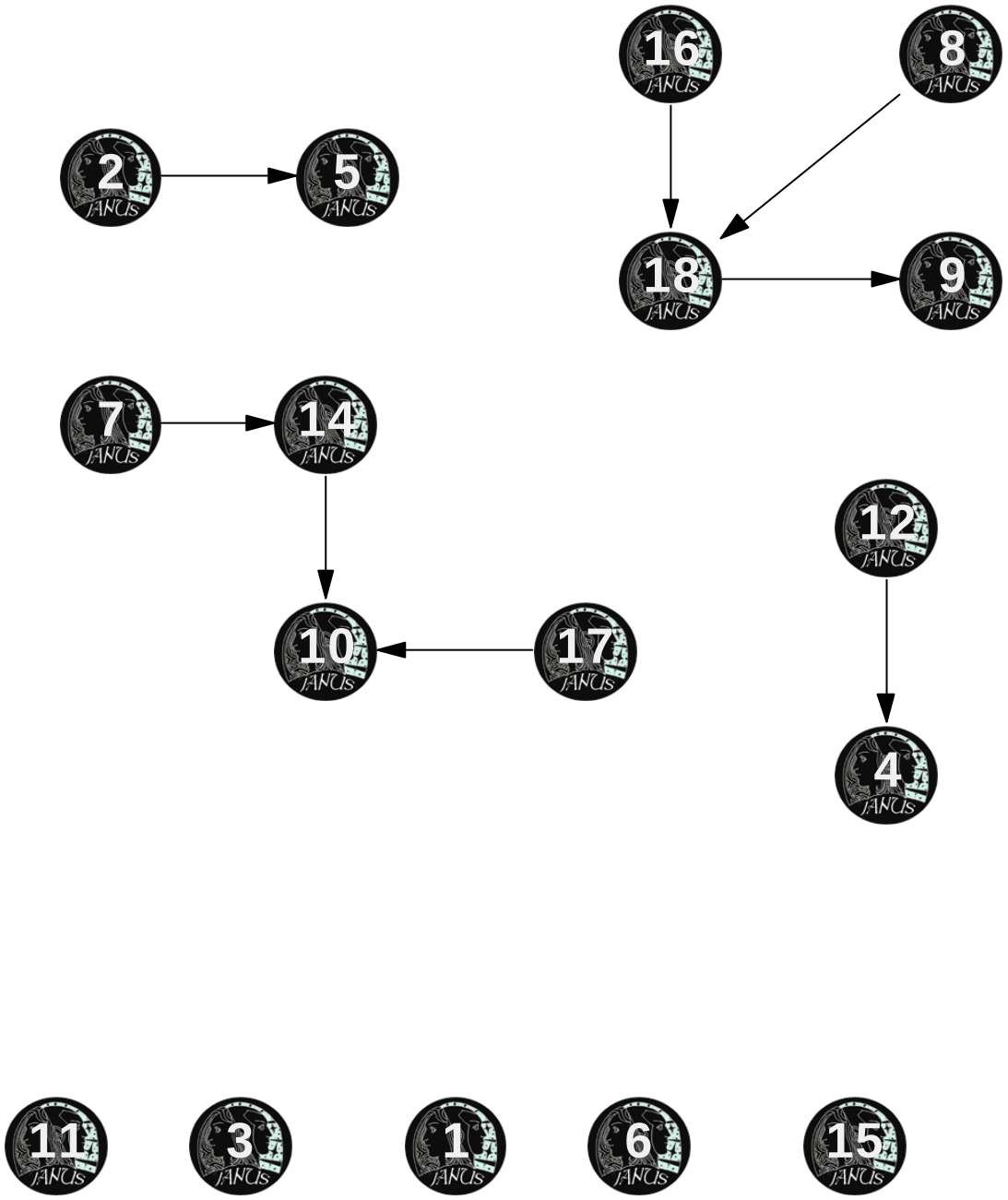


Fig 4a Psicogramma 2 (29\02\2000) Terze scelte



2.2.1 *Analisi dei sociogrammi e degli psicogrammi della prima metà della ricerca*

Durante il mese di Febbraio la struttura del gruppo è sensibilmente cambiata come cambiate sono le scelte espresse dai suoi componenti nella seconda batteria di sociogrammi.

In particolare è possibile notare come 17 e 4 abbiano assunto un ruolo di primo piano all'interno del gruppo : 17 ha ricevuto 1 prima scelta e 5 seconde scelte e tre terze scelte, (fig. 3; 3a)(nove in tutto su sedici persone) mentre 4 ha ricevuto in tutto sei scelte di cui quattro tra prime e seconde.

Inoltre questi due studenti si scelgono tra loro sia nei sociogrammi(fig. 3; 3a) che negli psicogrammi(fig.4 ; 4a)

Dai sociogrammi si può ricavare come il gruppo si sia orientato verso una suddivisione più marcata dei sottogruppi al suo interno.

Sempre riferendoci a 4 e 17 osserviamo come siano rintracciabili all'interno dello stesso sottogruppo.

Evidentemente durante l'arco di tempo intercorso dalla somministrazione degli ultimi socio e psicogrammi questi due studenti hanno lavorato a stretto contatto e il frutto del loro lavoro è apprezzato da numerosi altri colleghi.

Intorno a queste due figure gravitano 6 e 12 che prima si scelgono reciprocamente, come nei precedenti sociotest, poi rivolgono la seconda scelta a 17. Questi due studenti sono però indicati da numerosi compagni nelle scelte psicografiche (fig. 4; 4a) in particolare 12 riceve scelte da 17; 14; 7; 4 e naturalmente 6 con cui si sceglie reciprocamente, mentre quest'ultimo è indicato oltre che da 12 anche da 4 e 14 come confidente.

Da segnalare 14, che sceglie 12 e 4 come colleghi ideali (fig. 3; 3a) e per terzo sceglie 17 , ma non è visto a sua volta come

collega ideale da nessuno studente e quindi pur esprimendo tre scelte non sembra ottenere gradimento dal gruppo per le qualità professionali .
Da notare anche 10,che nel primo sociogramma sceglieva 8 e 12 come colleghi ideali ed ora non esprime alcuna scelta ma viene indicato da 4 e 17 che lo scelgono come valido compagno di lavoro.
Non è però mutata la situazione di chiusura del sottogruppo formato da 18; 9 ; 16 e 8 al cui interno si risolvono tutte le scelte sia sociografiche che psicografiche.
Un sottogruppo intermedio è costituito da 2 ; 1 e 5 i quali si scelgono tra di loro ma esprimono anche delle scelte esterne ,ad esempio 1 indica come colleghi ideali prima 9, poi 17 e infine 5.(fig.3 ; 3a)
5 a sua volta indica come prima scelta 1 ,poi sceglie 8 e infine 17, mentre 2 sceglie 1 poi 16 e per terzo sceglie 5 ma non riceve scelte dai colleghi eccezione fatta per 3 che la sceglie come collaboratrice insieme a 7.
Si può dire che il perno di questo sottogruppo sia costituito da 1 che è indicato oltre che da 2 e 5 anche da 15 che lo sceglie dopo 16.
Di 15 sembra si siano perse le tracce all'interno dei socio e psicogrammi, questo studente non riceve più alcuna scelta ed è ben diversa ora la sua posizione rispetto a quella emersa dalle fig.1 e 1a. neanche 17 lo indica più come collega ne' come confidente.
E' possibile che nell'arco dell'ultimo mese il suo contributo alla ricerca non abbia confermato la fiducia espressa dai compagni ma è da osservare come abbia perso anche le scelte psicografiche di 2; 1; e 17.

Sempre marginali rispetto al gruppo sono 3, che come abbiamo visto sceglie tre colleghi ma non riceve scelte e 11 che rimane isolato dal gruppo senza emettere scelte di nessun tipo e senza riceverne.
Durante questo mese si è anche verificata l'uscita dal gruppo da parte di 13.

2.3 struttura del gruppo nella seconda metà della ricerca

La struttura del gruppo è stata rilevata dai sociogrammi e dagli psicogrammi somministrati il 14\06\2000

Tab5 Sociogramma (14\06\2000)

	1	10	2	11	12	4	5	14	6	15	7	16	8	17	9	18	scelte eff
1							1							2			2
10						3				2				1			3
2							1				2			3			3
11																	0
12						3			1						2		3
4														1			1
5	1					3								2			3
14					3	1							2				3
6					1	2						3					3
15		3										2		1			3
7						2								1	3		3
16													1		3	2	3
8												2			3	1	3
17		1				3				2							3
9												1	2			3	3
18												2	1		3		3
tot sce	1	2	1	0	2	7	2	0	1	2	1	5	4	7	4	3	42
1°scelta	1	1	0	0	1	1	2	0	1	0	0	1	2	4	0	1	
2°scelta	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	1	3	2	2	2	1	
3°scelta	0	1	1	0	1	4	0	0	0	0	0	1	o	1	3	1	
scelte rec	1	2	1	0	1	1	1	0	1	2	1	3	3	3	3	3	

Fig. 5 Sociogrammi (14\06\2000); chi sceglieresti se dovessi affrontare un lavoro importante e impegnativo?

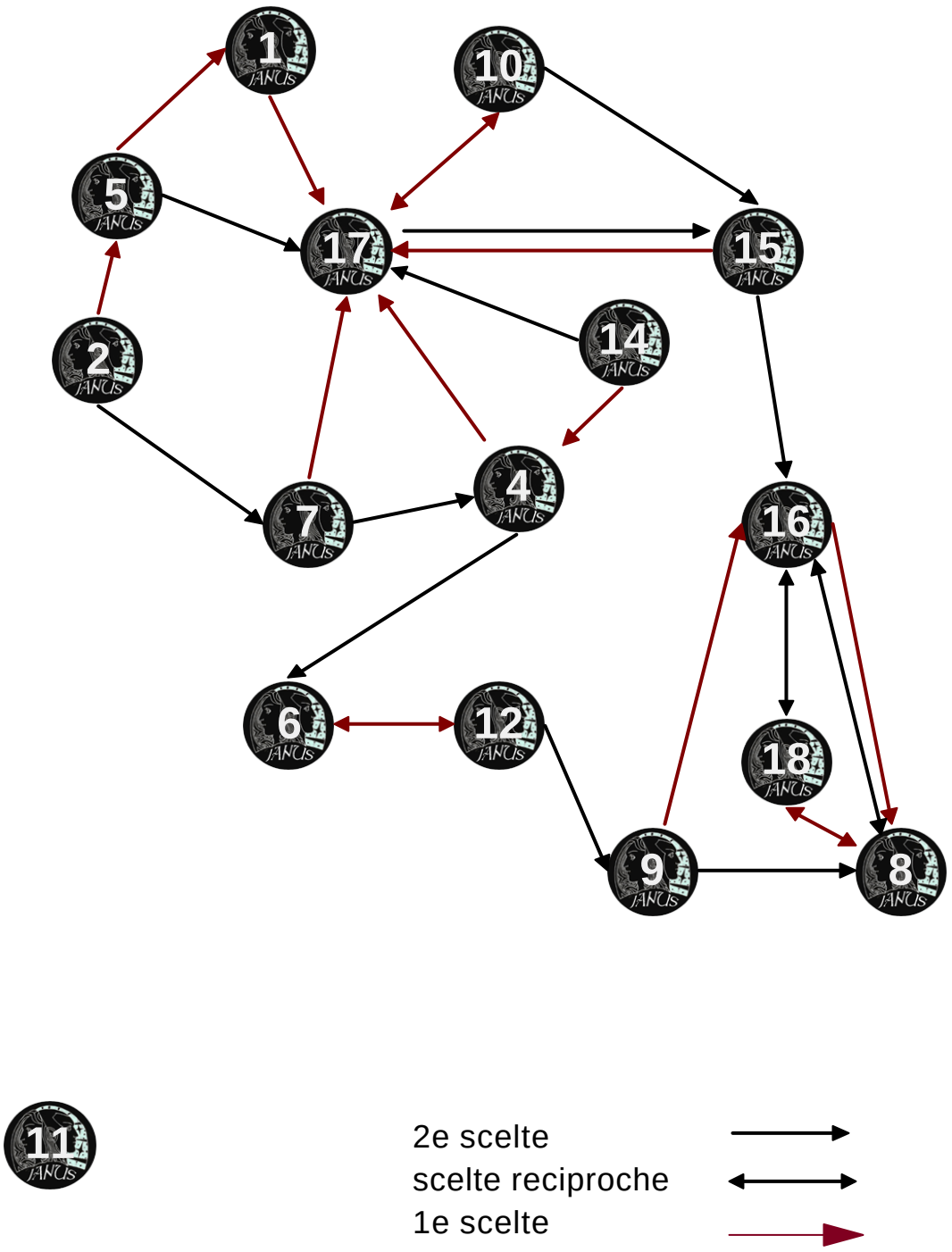
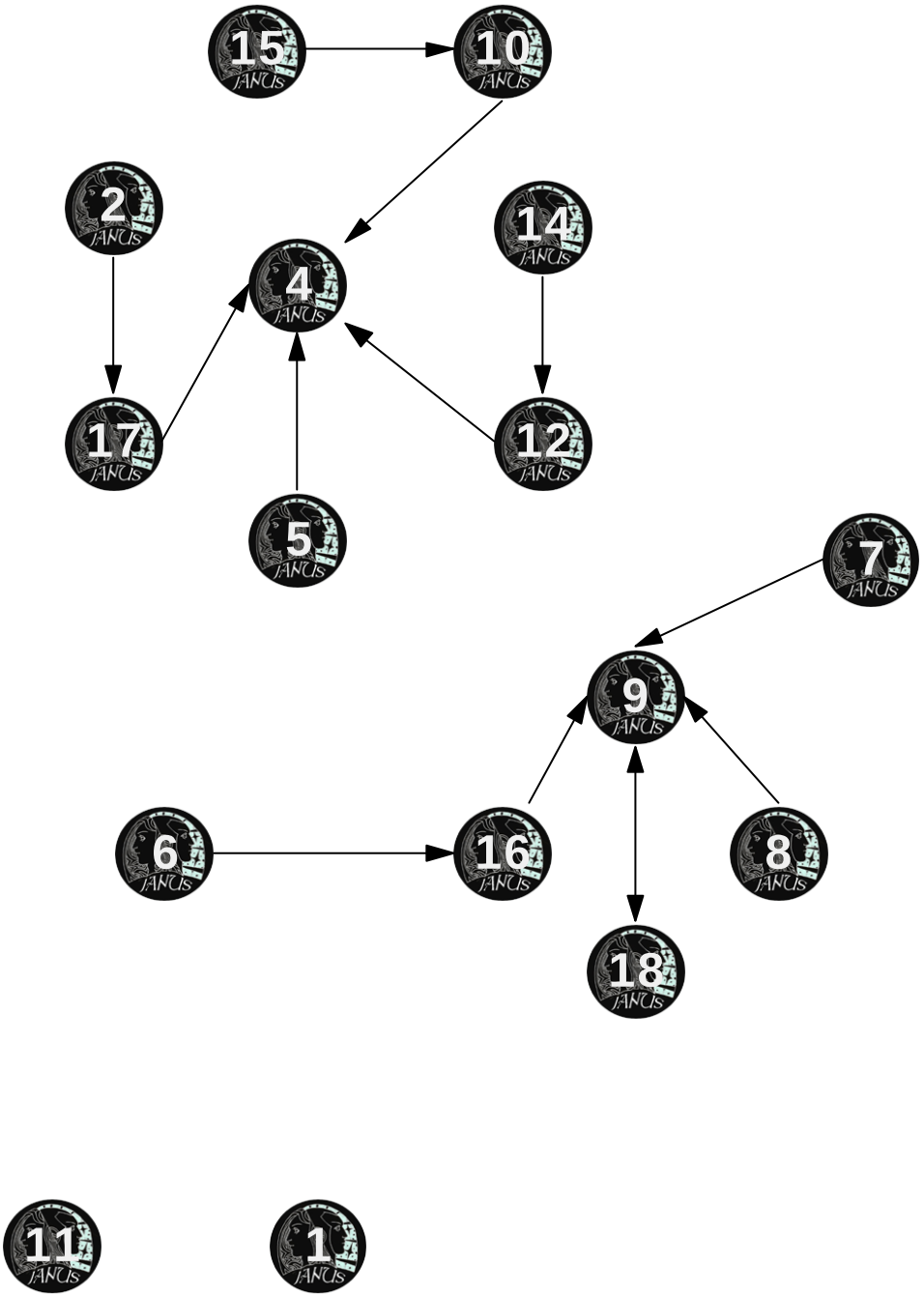


Fig.5a Sociogramma (14\06\2000); Terze scelte



Tab.6 Psicogrammi del 14\06\2000

	1	10	2	11	12	4	5	14	6	15	7	16	8	17	9	18	scelte eff
1							1										1
10						3				2				1			3
2	2						1										2
11																	0
12									1								1
4							2							1			2
5	1		2											3			3
14					1				2								2
6					1												1
15	1											2		3			3
7	2	3	1														3
16													1		2	3	3
8												1			2	3	3
17		2				3				1							3
9												2	1				2
18												2	1		3		
tot col	4	2	2	0	2	2	3	0	2	2	0	4	4	3	3	3	38
1°scelta	2	0	1	0	2	0	2	0	1	1	0	1	3	2	0	0	
2°scelta	2	1	1	0	0	0	1	0	1	1	0	1	0	0	2	1	
3°scelta	0	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	
scelte rec	1	1	1	0	1	1	2	0	1	1	0	3	2	3	2	2	

Fig. 6 Psicogrammi (1406\2000); A chi confideresti un problema o un fatto personale?

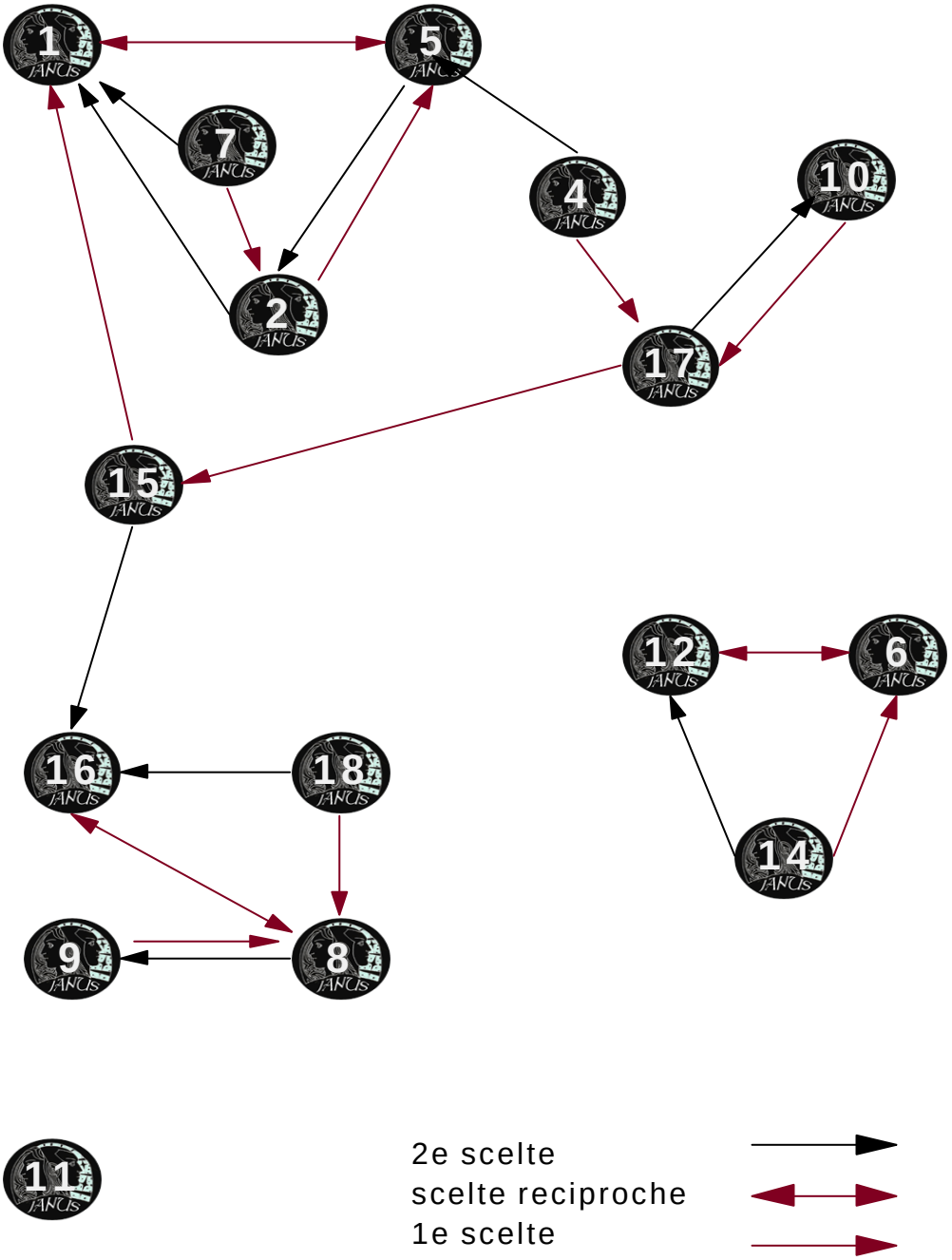
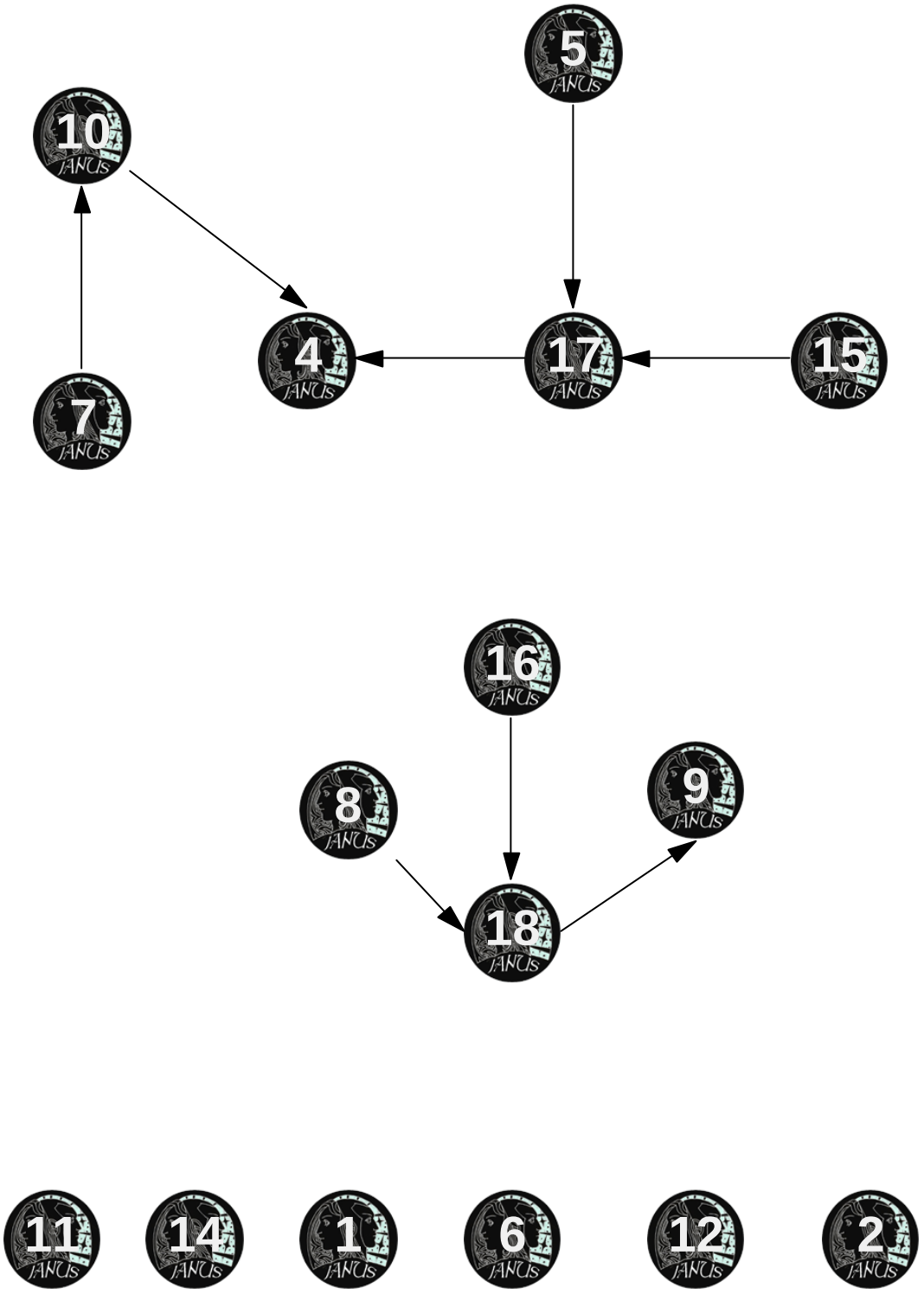


Fig. 6a Psicogrammi (14\06\2000); terze scelte



2.3.1 Analisi dei sociogrammi e psicogrammi della seconda meta della ricerca

Dal 29\02\2000 si è verificata l'uscita dal gruppo da parte di 3. Sebbene la ricerca sia da tempo entrata nel vivo l'uscita di questo ricercatore non ha portato disturbi nel procedere della ricerca ,ricordo infatti che 3 rimaneva piuttosto isolato rispetto ai colleghi. L'uscita di 3 è stata preceduta solo dal suo decrescente interessamento per le sorti della ricerca non ha quindi interrotto in alcun modo il flusso del lavoro.

I presenti socio e psicogrammi sono stati somministrati in seguito ad un evento che ha segnato in qualche modo gli equilibri del gruppo: la somministrazione delle interviste alla popolazione ravellese. Infatti questo momento della ricerca ha visto in rapida successione il sollevarsi ed il risolversi di alcuni problemi cui il gruppo ha fatto fronte in modo attivo.

Da questi socio e psicotest emergono due realtà che può essere interessante analizzare.

In primo luogo è possibile notare come la struttura interna del gruppo Janus sia caratterizzata da più leader professionali.

Gli studenti che emergono dall'analisi dei sociogrammi(fig. 5; 5a) sono 17;4 e 16.

Questi tre studenti sono rintracciabili all'interno di due sottogruppi distinti.

Un sottogruppo si profila grazie alla leadership di 17 e 4.infatti questi due studenti raccolgono le scelte sociografiche di numerosi colleghi ,unanimi nel ritenerli le persone cui fare riferimento nel lavoro.

Queste due figure inoltre non sono in contrasto anche se dai precedenti sociogrammi 17 non sceglie più 4 come collaboratore ideale bensì 10, mettendo 4 al terzo posto nelle sue preferenze.

Dall'altra parte 16 è inserito nel sottogruppo composto anche da 9;18; e 8 ed è riconosciuto come leader oltre che da questi colleghi anche da alcuni di quelli che per primo scelgono 17.
Quest'ultimo sottogruppo però risulta molto chiuso e nessuno al suo interno riconosce né 17 né 4 come leader.
Analizzando nel dettaglio le dinamiche sociografiche si può affermare che pur riconoscendo in 17; 4 e 16 dei leader professionali permane la tendenza ad associare le scelte sociografiche a quelle psicografiche.
In altre parole gli studenti di questo gruppo scelgono come collaboratore la persona che è anche quella con cui si confiderebbero più volentieri ,e con cui lavorano più spesso a stretto contatto.
Anche da questo punto di vista è interessante la leadership di 16, che non considera validi collaboratori atri studenti al di fuori del proprio sottogruppo e che vede in 8 sia il collega che il confidente ideale.
Sempre dall'ultima somministrazione è cambiata la posizione di 15 che ora è scelto come collega sia da 17 che da 10 e ha riacquistato un rapporto affettivo con lo stesso 17 il quale lo sceglie per primo negli psicogrammi. Questa rilevazione giova nel delineare un sottogruppo più definito composto da 15; 17; 4; 10.
6 e 12 sono sempre molto vicini nei rapporti di lavoro e non concordano più con gli altri nel ritenere 17 il leader.
14 non sembra godere della stima professionale dai colleghi o comunque rimane estraneo da considerazioni da parte dei colleghi mentre riconosce 17 e 4 come leader e 12 come collega ideale.
Sembra comunque che 12; 6 e 14 si trovino spesso a condividere momenti di lavoro.

1; 2 e 5 risultano sempre molto legati e concordi nel riconoscere la leadership di 17.
7 indica 17 ; 4 e 9 come colleghi ideali ed è scelto da 2.
Dalla lettura degli psicogrammi (fig. 6; 6a) invece non emerge una leadership vera e propria fatta eccezione per il sottogruppo 9; 18 ; 16 e 8, al cui interno proprio 8 è scelto da tutti come confidente ideale.
Per il resto del gruppo si nota una ulteriore frammentazione in gruppetti.
1; 5; 2 e 7 costituiscono un sottogruppo all'interno del quale però 7 non riceve scelte dai compagni.
Per quanto riguarda 6 e 12 ,questi due studenti riaffermano l'esclusività del loro legame affettivo e pur essendo riconosciuti da 14 come confidenti non esprimono altre scelte al di fuori di quella reciproca.
7 sceglie per primo 15 poi 10 e 4 mentre 15 orienta le sue scelte verso 1; 16 e 17.
4 a sua volta rappresenta una sorta di anello di congiunzione tra il sottogruppo di cui fa parte 5 e quello cui appartiene 17.

2.4 Struttura di gruppo finale

La struttura di gruppo finale è stata rilevata dai sociogrammi e psicogrammi somministrati il 1\10\2000

Tab7-Sociogramma 4 del 1\10\2000

	1	10	2	11	12	4	5	14	6	15	7	16	8	17	9	18	scelte effet
1							2					3		1			3
10						2				3				1			3
2	1						2								3		3
11												2		1	3		3
12									1		2				3		3
4		3										1		2			3
5	1		2			3											3
14						3			2		1						3
6					1		2				3						3
15												1		2		3	3
7					3			1	2								3
16													3		2	1	3
8												1			3	2	3
17												1			3	2	3
9												1	3			2	3
18												1	2		3		3
tot col	2	1	1	0	2	3	3	1	3	1	3	8	3	5	7	5	47
1 scelta	2	0	0	0	1	0	0	1	1	0	1	6	0	3	0	1	
2 scelta	0	0	1	0	0	1	3	0	2	0	1	1	1	2	1	3	
3 scelta	0	1	0	0	1	2	3	0	0	1	1	1	2	0	5	1	
scelta rec	1	1	1	0	2	1	2	2	2	0	3	3	3	0	3	3	

Fig.7 Sociogramma 4. (01\10\2000); chi sceglieresti per affrontare un lavoro importante ed impegnativo?

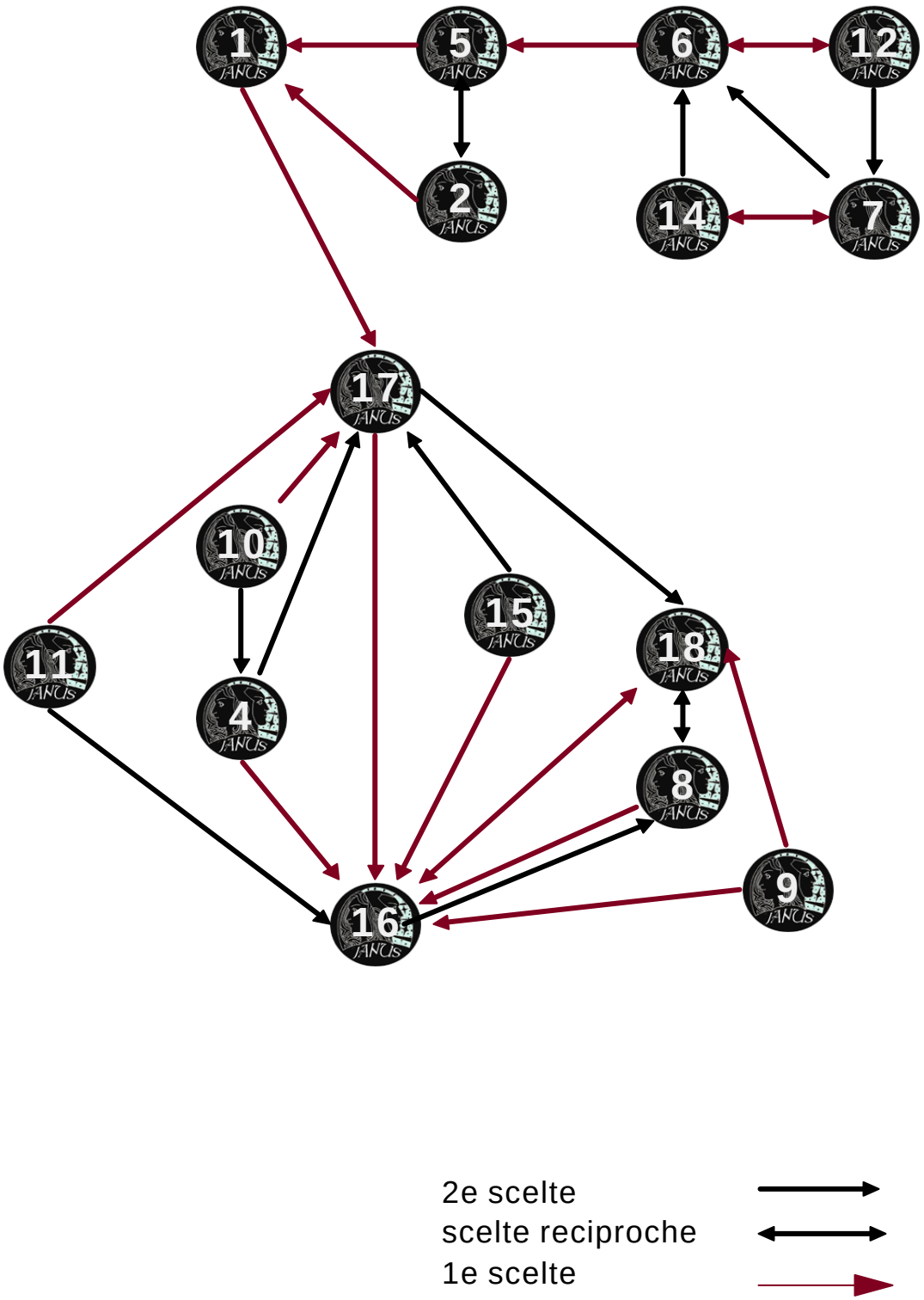
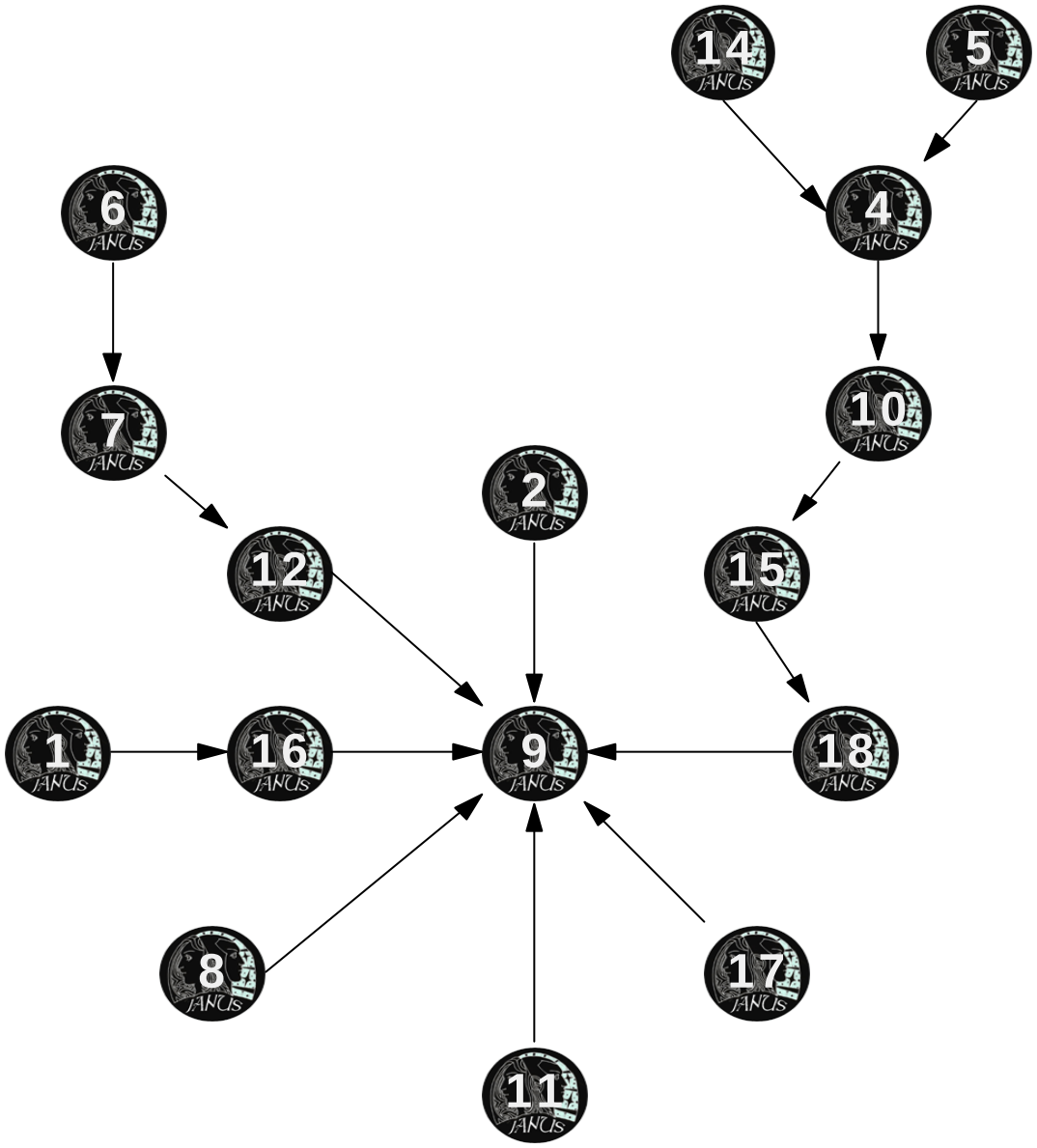


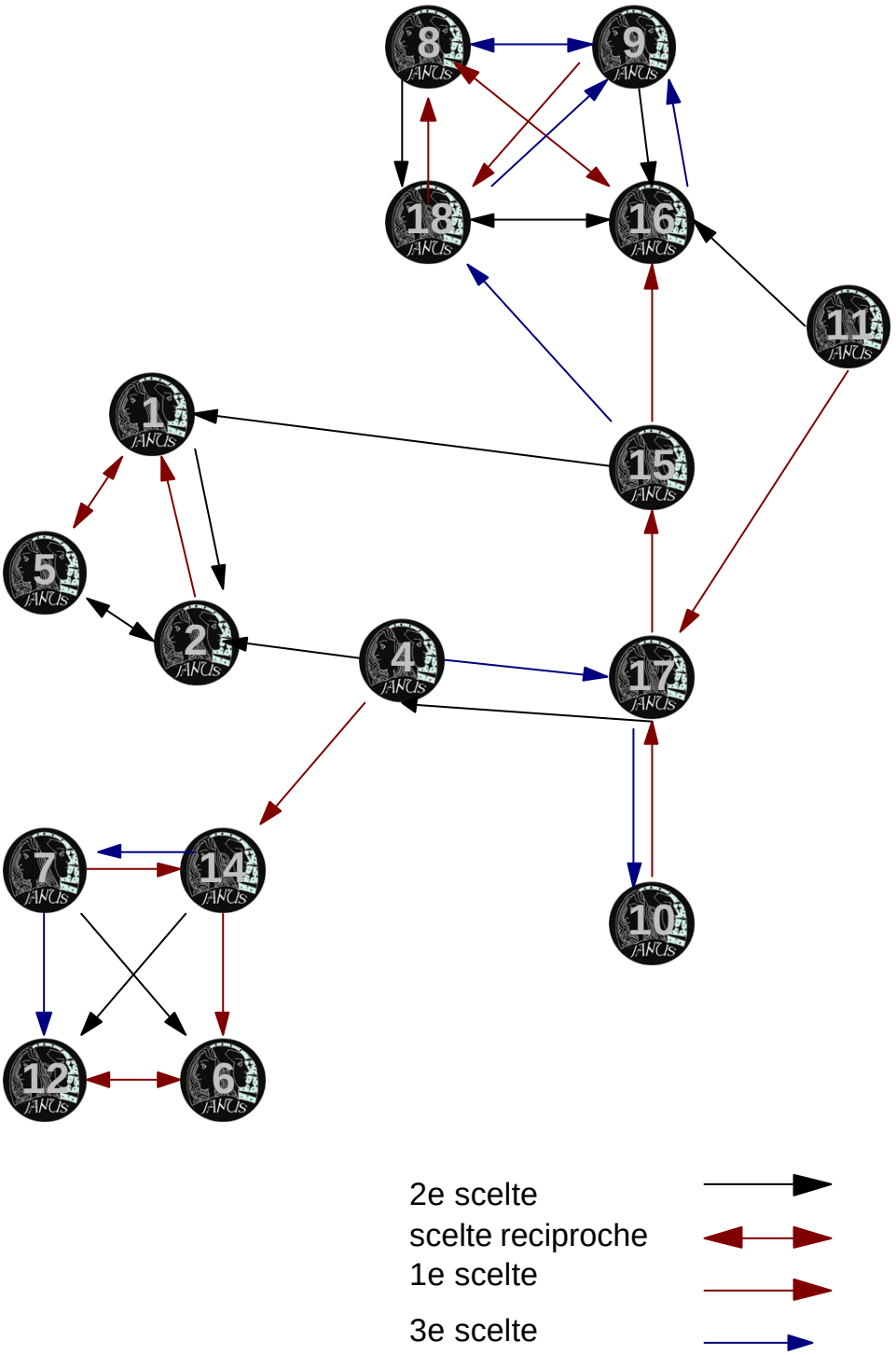
Fig. 7a Socogramma4 (01\10\2000); terze scelte.



Tab.8 Psicogramma 4 del 01\10\2000

	1	10	2	11	12	4	5	14	6	15	7	16	8	17	9	18	scelte eff
1			2				1										2
10														1			1
2	1						2										2
11												2		1			1
12									1								1
4			2					1						3			3
5	1		2														2
14					2				1		3						3
6					1												1
15	2											1				3	3
7					3			1	2								3
16													1		3	2	3
8												1			3	2	3
17		3				2				1							3
9												2	3			1	3
18												2	1		3		3
	3	1	3	0	3	1	2	2	3	1	1	4	3	3	3	4	37
1 scelta	2	0	0	0	1	0	1	2	2	1	0	2	2	2	0	1	
2 scelta	1	0	3	0	1	1	1	0	1	0	0	3	0	0	0	2	
3 scelta	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	3	1	
scelta rec	2	1	2	0	1	1	2	1	1	0	1	3	3	2	3	3	

Fig.8 Psicogramma 4 (01\10\2000); A chi confideresti un problema o un fatto personale?



2.4.1 Analisi dei sociogrammi e degli psicogrammi finali

Dagli ultimi sociogrammi (fig. 7, 7a) la situazione del gruppo sembra stabile rispetto all'ultima somministrazione ma ad uno sguardo più attento risulta che se anche le scelte degli studenti riguardo una possibile futura collaborazione con un collega ,si orientano sempre verso 17; e 16 molto cambiata è la situazione di 4 che è scelto ora prevalentemente da colleghi con i quali ha un più stretto rapporto.
Ora infatti la prevalenza delle scelte va a 16 risulta essere indicato come collega ideale oltre che dai colleghi del suo stesso sottogruppo, anche da 4 , 11; 17.
16 continua ad orientare le sue scelte all'interno del suo circolo di colleghi e amici e non riconosce la leadership di 17.
Osservando la figura 7a notiamo che un gran numero di scelte va a 9.
Considerando il fatto ormai constatato all'interno di questo gruppo i legami personali rappresentano una determinante anche nelle scelte professionali le sette scelte ricevute da 9 anche dai colleghi esterni al suo sottogruppo possono far pensare che questo studente condivida la leadership con 16 e 17.
15 sceglie 16; 17 e 18 corroborando l'idea che intorno al sottogruppo di 16 si sia concentrata l'attenzione di molti degli studenti.
Notiamo però un allontanamento da parte di due sottogruppi che si sono venuti a costituire: l'uno formato da 6; 12; 7; 14 e l'altro formato da 1; 5; 2. questi due sottoinsiemi orientano le preferenze sociografiche al loro interno e non riconoscono i leader sopraindicati.
Dall'analisi degli psicogrammi risulta ancora che i confidenti sono scelti tra i collaboratori più stretti. Nel dettaglio, nel

sottogruppo composto da 7; 14; 6; 12 quest'ultimo riceve le preferenze dai colleghi. Per quanto riguarda il sottogruppo composto da 1; 5; 2 il primo è scelto non solo dai suoi colleghi più stretti ma anche da 15. All'interno del sottogruppo costituito da 8;9;16;18 non è rintracciabile un leader affettivo dal momento che tutti e quattro gli studenti si scelgono reciprocamente.

CAPITOLO III
Le dinamiche di gruppo

L'esperienza trascorsa come ombra del gruppo Janus si è appena conclusa, non senza un velo di nostalgia. Sono stati mesi di lavoro appassionante. Ho conosciuto sedici ragazzi e ragazze nel momento in cui si apprestavano a ripetere un'esperienza come quella di ricerca che evidentemente avevano ritenuto positiva. Alcuni si conoscevano già, altri invece, si sono incontrati per la prima volta tra questi "banchi". La mia impressione nel vederli riuniti la prima volta è stata di avere di fronte dei visi e degli occhi impossibili da associare ad un nome. Dopo il primo incontro ho passato la serata a memorizzare i loro nomi, che ora non credo dimenticherò più. Lavorare a contatto con tante persone non è stato facile. Da subito il gruppo è risultato dispersivo. Inoltre ognuno portava con se' il bagaglio delle precedenti esperienze di ricerca, e, di conseguenza, ciascuno aveva motivazioni ed aspettative differenti. Da parte mia, da biennalista, ho avuto, come è comprensibile, delle difficoltà ad affrontare il delicato ruolo di ombra, in un gruppo i cui componenti fossero anch'essi alla seconda esperienza di ricerca. Il timore di non essere sempre all'altezza della situazione, dovendo affrontare una ricerca piena di insidie come può essere lo studio di una comunità ed avendo alle spalle un solo anno di ricerca, a volte mi ha indotta in errore. La sensazione di vivere un ruolo a metà tra l'esperienza del gruppo e quella del coordinamento mi ha inizialmente disorientata, poiché temevo di perdere quegli attimi importanti di amicizia e di affiliazione che si vivono all'interno del gruppo. Tuttavia ben presto ho compreso di avere una doppia possibilità: quella di

affrontare una nuova ricerca con dei nuovi colleghi e di osservare il gruppo da una prospettiva diversa.
Questa esperienza quindi, mi ha arricchita due volte: ho imparato a riflettere maggiormente sulle cose che avevo spesso date per scontate riguardo alla ricerca ed ho imparato ad osservare e ad ascoltare di più.

Le metamorfosi del gruppo

Durante l'osservazione partecipante da me condotta per oltre dieci mesi, si sono verificati numerosi cambiamenti all'interno del gruppo.
Data la popolosità di questa equipe e considerati i diversi trascorsi nelle precedenti esperienze di ricerca, il gruppo si è quasi subito orientato verso la divisione in sottogruppi.
Dall'osservazione è emerso che i diversi momenti della ricerca sono stati caratterizzati da altrettanti leader.
Nel periodo della progettazione della ricerca sono emerse prevalentemente le figure di due studenti. Intorno ad essi, si è instaurato un clima di fiducia e di considerazione grazie alla buona riuscita del progetto e alle qualità umane e professionali.
Solo un sottogruppo di quattro persone non ha mai riconosciuto alcuna influenza dall'esterno.
E' comunque possibile dire che questo sottogruppo pur essendo in disparte rispetto all'equipe ha sempre lavorato con costanza apportando grandi contributi alla ricerca.
Nella seconda batteria di test sociometrici, appena un mese dopo la prima somministrazione, la situazione è cambiata:uno dei due studenti non è più stato riconosciuto come leader, mentre l'altro ha assunto un ruolo molto importante all'interno del gruppo.

Il motivo per cui il primo non ha più ricevuto scelte è probabilmente derivato dall'atteggiamento che ha assunto nei confronti dei compagni.
La posizione di rilievo che ha inizialmente assunto non è stata consolidata nel tempo, anzi si è persa nel giro di un mese, prima ancora della consegna del progetto. E' possibile che le sue qualità siano emerse nella fase di teorizzazione della ricerca ma che nel passaggio dalla teoria alla pratica sia stato il contributo di altri colleghi a determinare le scelte sociografiche del gruppo. Contemporaneamente alla perdita delle scelte sociografiche questo studente ha perso anche quelle psicografiche. Nonostante la perdita della fiducia da parte dei compagni non ha cessato di prendere parte al lavoro, ma probabilmente avvertendo una progressiva perdita dell'attenzione da parte dei colleghi si è chiuso maggiormente in se stesso e questo lo ha condotto anche all'allontanamento dalle scelte psicografiche del gruppo. Con il procedere della ricerca però, ha saputo recuperare la fiducia dei colleghi con cui ha lavorato più assiduamente.
Nello stesso momento, il secondo studente che già dai primi socio test accentrava l'attenzione del gruppo,ha manifestato doti non solo professionali ma una certa capacità di empatia nonché di comunicazione con i partecipanti alla ricerca, si è imposto come figura capace di influenzare molte delle decisioni all'interno del gruppo e di trasmettere ai colleghi fiducia nelle possibilità di successo Tra questi due studenti c'è comunque stato sin dall'inizio un rapporto di stima e collaborazione.
Il terzo sociogramma somministrato a metà giugno, periodo in cui il gruppo ha appena vissuto l'esperienza delle interviste alla popolazione ravellese e sta elaborando i dati raccolti,vede emergere accanto al leader un altro studente,che sembra

rappresentare il punto di raccordo tra il leader e gli elementi più isolati del gruppo.
Il momento dell'elaborazione dei dati ha consentito anche a un'altra persona di mettere a disposizione del gruppo la propria esperienza in materia. Infatti in questo periodo il flusso di comunicazioni all'interno del gruppo è stato più continuo. Ciò è stato determinato in larga misura anche dalla difficoltà che alcuni componenti del gruppo hanno riscontrato nello svolgere tale compito.
Per favorire l'interscambio tra i sottogruppi questo studente, che non era ancora considerato un leader, è stato esortato a collaborare più a stretto contatto con i colleghi meno esperti.
Dal momento che si è inserito in un sottogruppo piuttosto isolato, da parte dei compagni è stata riscontrata una certa difficoltà nel rivolgersi a lui direttamente. La difficoltà è stata superata nel momento in cui le carenze di informazioni all'interno del gruppo hanno rischiato di intralciare la ricerca e quindi da parte del coordinamento c'è stata una sollecitazione all'apertura da parte dei sottogruppi.
Nonostante alcune resistenze una volta istaurata la collaborazione con questa persona anche i colleghi degli altri sottogruppi lo hanno riconosciuto come un elemento cui fare riferimento per gli aspetti pratici della ricerca.
Ciò nonostante egli non sembra aver ricambiato la fiducia dei compagni e non appena la sua collaborazione all'esterno del proprio sottogruppo non è più stata necessaria ha riacquistato una posizione di chiusura.
L'ultimo sociodramma somministrato a pochi giorni dalla consegna, mostra come, quando il lavoro si sia fatto più pressante ed intenso, e cioè in corrispondenza delle battute finali, tutto il gruppo abbia assunto una struttura bipolare.

Negli ultimi sociogrammi possiamo attribuire la leadership a tre individui.
In merito ad essi è opportuno fare delle considerazioni differenti.
Due appartengono allo stesso sottogruppo all'interno del quale si svolgono rapporti sia professionali che affettivi.
In effetti questo sottogruppo ha sempre dimostrato di essere in grado di svolgere autonomamente i compiti assegnati, grazie alle competenze di cui è dotato. Per questo motivo e probabilmente per via delle forti affinità elettive tra i suoi componenti questo sottoinsieme sembra quasi un nucleo interno all'equipe di ricerca. Nonostante questa chiusura soprattutto due persone hanno rappresentato le figure chiave nell'ultimo periodo della ricerca.
Per quanto riguarda lo studente che è emerso già dai primi giorni, per tutta la ricerca è stato considerato il collega con il quale fosse più semplice comunicare sullo stesso piano pur riconoscendo in lui un punto di riferimento per le capacità dimostrate.
Dall'osservazione, inoltre è emerso che all'interno del gruppo non si è manifestata una leadership di tipo affettivo. Le relazioni di amicizia si sono svolte prevalentemente all'interno dei sottoinsiemi per tutta la durata della ricerca.
Questa divisione interna al gruppo è stata riconosciuta dai suoi membri ma è stato fatto poco per superarla.
In alcuni momenti questa situazione ha creato tensioni e interruzioni nel lavoro.
In questo caso devo dire che le maggiori problematiche sono intercorse tra il sottogruppo composto da 16; 9 18; 8 e il resto dell'equipe. Molto spesso questi studenti hanno costituito il,perno e il motore trainante della ricerca,ma il loro distacco dal

gruppo ha generato più di una volta un senso di deresponsabilizzazione da parte degli altri membri.
Tutti sono stati costanti nel lavoro di ricerca ad eccezione di tre studenti che non hanno dimostrato la stessa continuità dei colleghi. Due di essi in particolare hanno avuto anche dei momenti di isolamento dal lavoro di gruppo e sempre e comunque nelle scelte psicografiche
Il diverso impegno da parte di alcuni degli studenti non ha mai costituito un argomento di discussione da parte di coloro che invece hanno fatto sempre in modo che la ricerca proseguisse con regolarità.
Gli studenti che hanno lavorato a "singhiozzo" hanno incontrato delle difficoltà di reinserimento quando l'urgenza degli impegni della ricerca li hanno richiamati ai loro compiti.
Tali difficoltà sono state amplificate da quello che è stato il cruccio di tutto questo lavoro: la difficoltà nelle comunicazioni.
Tuttavia il momento di massimo sforzo è stato condiviso dalla quasi totalità del gruppo.
Uno solo dei partecipanti alla ricerca non si è affatto inserito nel gruppo, non viene mai indicato dai compagni come collaboratore e, salvo le presenze fisiche, durante le riunioni di coordinamento non è mai stato possibile rintracciare un suo contributo alla ricerca.

Conclusioni

Nel riassumere come il gruppo abbia lavorato durante questi dieci mesi di ricerca devo sottolineare la capacità di organizzazione.
La frammentazione interna e la popolosità dell'equipe hanno reso difficile e poco efficace lo scambio delle informazioni. Per lungo tempo ai membri del gruppo è stata concessa larga autonomia nella gestione dei tempi e questo ha comportato ritardi sulle scadenze prefissate.
L'intervento del coordinatore e il consiglio di presentare brevi relazioni per riassumere il lavoro svolto di volta in volta ha permesso al gruppo di avere una visione completa del lavoro di ognuno, ha ripristinato il rispetto per le scadenze e una migliore amministrazione dei tempi a disposizione. Quasi sempre i ritardi e le proroghe sono però stati ricompensati dai contenuti e dall'impegno messo nello svolgimento del lavoro.
Da riconoscere a questo gruppo è la capacità dimostrata di mantenere sempre viva l'iniziativa, la propositività e il desiderio di approfondire i temi trattati.

Presenze gruppo Janus

NOMI	1\2	22\2	1\3	7\3	14\3	29\3	6\4	13\4	23\5	17\7	12\9	25\9	16\10						ASSENZE
BB	P	P	P	P	P	A	P	P	P	P	P	P	P						1
MC	P	P	P	A	P	P	A	A	P	A	A	P	P						5
VC	P	P	P	A	P	A	A	P	P	A	P	A	A						6
SD	A	P	P	A	P	A	A	A	P	A	P	A	A						8
pf	P	P	P	P	P	P	P	P	A	P	P	A	P						2
PF	P	P	P	A	P	P	P	P	P	A	P	A	P						3
MG	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	A	P						1
FM	P	P	A	P	P	P	A	P	P	P	P	P	P						2
SM	P	P	A	P	P	P	P	A	P	A	P	P	P						3
EM	P	P	P	P	P	P	P	A	P	A	P	P	P						2
AP	P	P	P	P	A	A	P	P	P	P	A	P	P						3
VP	P	P	P	P	P	P	A	P	P	A	P	P	P						2
SR	P	P	P	P	P	A	P	P	P	A	P	P	P						2
MS	P	P	P	A	P	P	P	P	P	P	P	P	P						1
CT	P	A	P	P	P	P	A	P	P	A	P	P	P						3
EZ	P	P	P	P	P	A	P	P	P	P	P	P	P						1